INTENZIONI DI PREGHIERA
dal 25 maggio all' 1 giugno 2025

Domenica 25 maggio: SESTA DOMENICA DI PASQUA
S. Messe: 7.30: Nardini Claudia - 9.00: Risato Ada; Anzolin Gino; Lino; Giuseppe; Amelia; Severino; Angela; Elisa; def. fam. Tassetto - 10.15: per la comunità - 11.30: *anniversari di matrimonio* - **17.00: vespero, adorazione eucaristica** - 18.30: Stievano Massimo.

LUNEDÌ 26 maggio: san Filippo Neri
- 8.30: Luigi; Angelo; Lena; Gianna; Lina; Bruno; Maria.

MARTEDÌ 27 maggio: - 8.30: Carolina; Elena; Elvira; Teresina; Antonio; Augusto; Eugenio.

MERCOLEDI' 28 maggio:
- 8.30: Elsa; Guido; Piera: def. fam. Bicciato.

GIOVEDÌ 29 maggio: san Paolo VI° papa
- 8.30: Fiocchi Dario; Enrichetta; Maria; Offerentis (R).

VENERDÌ 30 maggio: beato Carlo Liviero, vescovo. - 8.30: Corazza Luigi.

SABATO 31 maggio: visitazione della Beata Vergine Maria
- 8.30: papa Francesco**;** don Alessandro; don Ruggero; don Livio; don Giuseppe; don Egidio; don Pierluigi; don Tiziano; don Giovanni; don Giorgio.
- 18.00*: santo Rosario alla grotta di Lourdes per la conclusione del mese di maggio*
- 18.30: santa messa alla grotta di Lourdes
Fernando; Panizzolo Ruggero; Leone; Antonietta; Zara Luigi; Gastone; Giovanni; Lidia; Cecchi Roberta; def. fam. Cecchi.

Domenica 1 giugno: ASCENSIONE DEL SIGNORE
S. Messe: 7.30: Ferian Angelo; Tonon Ennio - 9.00: Pro Animabus - 10.15: ***primo incontro con Gesù Eucaristia per 47 famiglie*** **-** 11.30: Offerentis (M) - **17.00: vespero, adorazione eucaristica** - 18.30: Stievano Massimo.

PARROCCHIA SAN ROCCO
DOLO
Foglietto settimanale

N. 73 Settimana 25 maggio – 1 giugno 2025

tel: 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it

Così la vita fiorirà in tutte le sue forme

Se uno mi ama osserverà la mia parola. Amare nel Vangelo non è l'emozione che intenerisce, la passione che divora, lo slancio che fa sconfinare. Amare si traduce sempre con un verbo: dare, «non c'è amore più grande che dare la propria vita» (Gv 15,13). Si tratta di dare tempo e cuore a Dio e fargli spazio. Allora potrai osservare la sua Parola, potrai conservarla con cura, così che non vada perduta una sola sillaba, come un innamorato con le parole dell'amata; potrai seguirla con la fiducia di un bambino verso la madre o il padre. Osserverà la mia parola, e noi abbiamo capito male: osserverà i miei comandamenti. E invece no, la Parola è molto di più di un comando o una legge: guarisce, illumina, dona ali, conforta, salva, crea. La Parola semina di vita i campi della vita, incalza, sa di pane, soffia forte nelle vele del tuo veliero. La Parola culmine di Gesù è tu amerai. Custodirai, seguirai l'amore. Che è la casa di Dio, il cielo dove abita, ecco perché verremo e prenderemo dimora in lui. Se uno ama, genera Vangelo. Se ami, anche tu, come Maria, diventi madre di Cristo, gli dai carne e storia, tu «porti Dio in te» (san Basilio Magno).
Altre due parole di Gesù, oggi, da ospitare in noi: una è promessa, verrà lo Spirito Santo; una è realtà: vi do la mia pace. Verrà lo Spirito, vi insegnerà, vi riporterà al cuore tutto quello che io vi ho detto. Riporterà al cuore gesti e parole di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vedeva il fondo. Ma non basta, lo Spirito apre uno spazio di conquiste e di scoperte: vi insegnerà nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto in quei giorni irripetibili e insieme sarà la genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani. E poi: Vi lascio la pace, vi dono la mia pace. Non un augurio, ma un annuncio, al presente: la pace "è" già qui, è data, oramai siete in pace con Dio, con gli uomini, con voi stessi. Scende pace, piove pace sui cuori e sui giorni. Basta col dominio della paura: il drago della violenza non vincerà. È pace. Miracolo continuamente tradito, continuamente rifatto, ma di cui non ci è concesso stancarci. La pace che non si compra e non si vende, dono e conquista paziente, come di artigiano con la sua arte. Non come la dà il mondo, io ve la do... il mondo cerca la pace come un equilibrio di paure oppure come la vittoria del più forte; non si preoccupa dei diritti dell'altro, ma di come strappargli un altro pezzo del suo diritto. Shalom invece vuol dire pienezza: «il Regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (G. Vannucci).

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA:
dal 25 maggio all' 1 giugno 2025

Domenica 25 maggio.
Alla santa Messa delle 11.30 pregheremo assieme alle famiglie che quest'anno vogliono ringraziare il Signore per il loro anniversario di matrimonio.
Nel pomeriggio faremo la **Festa della scuola dell'Infanzia** parrocchiale. alle 16.00 al Cinema Italia la consegna dei diplomi ai grandi, alle 18.30 la santa Messa e quindi la cena allo stand della parrocchia.
Oggi in chiesa raccogliamo generi alimentari per le famiglie in difficoltà assistite dalla san Vincenzo parrocchiale.

Lunedì 26 maggio:
7.30: in Duomo ci ritroviamo prima della scuola e del lavoro per la preghiera a Maria. Alla sera alle **20.00** in Duomo la lode a Maria.
20.45 a Dolo si incontrano i sacerdoti ed i vicepresidenti dei Consigli Pastorali per eleggere il coordinatore dei sacerdoti e dei laici della nuova collaborazione pastorale voluta dal sinodo diocesano che avrà anche un nuovo nome.

Martedì 27 maggio: 20.45: incontro dei partecipanti al pellegrinaggio in bici a Torino per definire le ultime incombenze.

Venerdì 30 maggio 20.45: RITIRO SPIRITUALE E CONFESSIONI in Duomo per i genitori dei ragazzi della Messa di prima comunione.

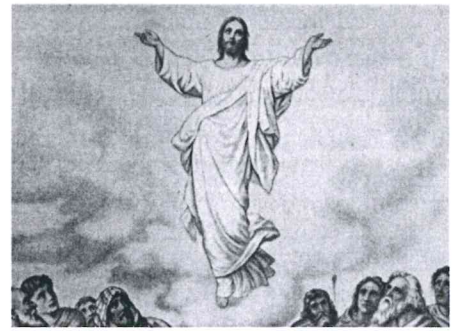
Sabato 31 maggio: catechesi con le classi di 5^, 4^, 3^ e 2^ elementare.
Al mattino in patronato si raccolgono le iscrizioni per i campi ed il Grest.
Dalle 18.00 alla grotta di Lourdes: conclusione del mese di maggio: S. Rosario e santa Messa festiva.

Domenica 1 giugno: ASCENSIONE DEL SIGNORE
Alla santa Messa delle 10.15 quarantasette famiglie accompagnano i loro figli a vivere la santa Messa di prima comunione.
Alle 16.00 la celebrazione del battesimo comunitario per tre famiglie:
- NINA BERTAGLIA di ALBERTO E GIULIA TESSARIN
- GAIA CHARLOTT OSSOMBA DI DIEUDONNE' E AMOUGUY UNDA
- SIMONE BARBATO DI ANTONIO E SILVIA DIMATORE.

Alle 17.00: canto del Vespero e benedizione eucaristica.

Prepariamo la festa dell'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Quella gravità che attira verso l'alto



Chi è colui che sale al cielo? È il Dio che ha preso per sé il patire per offrirmi in ogni mio patire scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio più nero, crepe nei muri delle prigioni: mio Dio, esperto di evasioni! (M. Marcolini). Che ha preso carne nel grembo di una donna rivelando la segreta nostalgia di Dio di essere uomo. Che ora, salendo in cielo, porta con sé la nostra nostalgia di essere Dio.

Li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro. Una lunga benedizione sospesa in eterno tra cielo e terra è l'ultima immagine di Gesù. Testimone che la maledizione non appartiene a Dio. Io non sono degno, eppure mi benedice. Dio dice bene di me! Io gli piaccio! Così come sono, gli piaccio! Dice bene di me e mi augura il bene: nelle mie amarezze e nelle mie povertà io sono benedetto, in tutti i miei dubbi benedetto, nelle mie fatiche benedetto...

Gesù lascia un dono e un compito: predicate la conversione e il perdono. Conversione: indica un movimento, un dinamismo, l'uscire dalle paludi del cuore inventandosi un balzo. Significa il coraggio di andare controcorrente, contro la logica del mondo dove vincono sempre i più furbi i più ricchi i più violenti. Come fanno le beatitudini, conversione che ci mette in equilibrio, in bilico tra terra e cielo. Annunciare il perdono: la freschezza di un cuore rifatto nuovo come nella primavera della vita. La possibilità, per dono di Dio, di ripartire sempre, di ricominciare, di non arrendersi mai. Io so poche cose di Dio, ma una su tutte, e mi basta: che la sua misericordia è infinita! Dio è una primavera infinita. E la nostra vita, per suo dono, un albeggiare continuo.

La conclusione del racconto è a sorpresa: i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva la presenza, se ne andava il loro amore, il loro amico, il loro maestro. Invece no. E questo perché fino all'ultimo giorno Lui ha le mani che grondano doni. Perché non se ne va altrove, ma entra nel profondo di tutte le vite, per trasformarle.

È la gioia di sapere che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia e vissuto per sempre. È la gioia di vedere in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo, che la nostra vita è più forte delle sue ferite, che la carne è fatta cielo. Che non esiste nel mondo solo la forza di gravità che pesa verso il basso, ma anche una forza di gravità che punta verso l'alto, quella che ci fa eretti, che mette verticali la fiamma e gli alberi e i fiori, che solleva maree e vulcani. Ed è come una nostalgia di cielo. Cristo è asceso nell'intimo di ogni creatura, forza ascensionale verso più luminosa vita.